

IL SOSATINO

**PROGRAMMA
ATTIVITÀ
2025**





CORPO VIGILANZA NOTTURNA

TVCC

ISPEZIONI

ALLARMI

**Diffida dalle imitazioni,
scegli l'originale.**

WWW.CVN.IT - INFO@CVN.IT



TRENTO - Via Malpaga, 17 - Tel. 0461 986699
sosat@sosat.it | www.sosat.it | [f](https://www.facebook.com/SosatTrento) Sosat Trento

Orario di apertura sede:
dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 12.00





Gobbi Sport

38062 Arco (Tn) - Via Segantini, 72
+39 0464 532500 - info@gobbisport.it

Il saluto del Presidente della Sosat

Dopo un proficuo rodaggio, Sosat APS è ormai una realtà consolidata. Nell'ultimo triennio infatti, la nostra associazione ha subito una profonda e radicale trasformazione. Da una dimensione più amicale ad una più professionale, per consentirci di affrontare un'innovazione che preme alle porte e che ci chiama all'assunzione di nuove responsabilità nei riguardi



dei Soci, ma anche dell'intera comunità trentina, della quale ci sentiamo orgogliosamente parte non ultima. Non si tratta solo di burocrazia. Il nuovo profilo che abbiamo assunto, diventando Associazione di Promozione Sociale, ci ha reso più autonomi ed indipendenti e, in definitiva, più idonei ed attrezzati per misurarci con le trasformazioni che stanno cambiando l'intera realtà dell'associazionismo di montagna a livello locale, come nazionale. Il 2025 si apre all'insegna del rinnovo del Consiglio direttivo. Mi corre qui l'obbligo anzitutto di un sincero ringraziamento agli Amici che hanno voluto e saputo condividere l'impegno della guida del sodalizio, offrendo una collaborazione preziosa e che ha consentito il raggiungimento di traguardi importanti e fra essi un tesseramento che ci ha condotti a superare la faticosa soglia dei mille Soci. Grazie inoltre a tutti i Soci che partecipano alle nostre attività, le consigliano e le condividono, rendendole così migliori. Un ringraziamento infine al nostro Coro, il cui percorso ed impegno sono parte integrante e preziosa della nostra storia. Ciò premesso, l'anno nuovo – ed il triennio che si apre con il rinnovo del Consiglio



CANTINA
LAVIS
-1948-

CEMBRA ▲
cantina di montagna

ITINERARI ED EMOZIONI TRA CALICI E CANTINE.

Punti vendita, visite guidate alle cantine,
tour nei vigneti, corsi di avvicinamento al vino,
eventi gastronomici... e altro ancora!
Vi aspettiamo per degustare insieme la qualità dei nostri vini.

Per informazioni e prenotazioni:

Cantina LaVis - Vinoteca

Via del Carmine 7, 38015 Lavis (TN)
Da lunedì a sabato 9:00-13.00 | 15.00-19:00
Tel. +39 0461 440150
lavis.vinoteca@lavis.com
la-vis.com

Cembra Cantina di Montagna - Vinoteca

V.le IV Novembre, 72, 38034 Cembra (TN)
Da lunedì a sabato 8.30 - 12.30 | 15.00 - 19.00
Tel. +39 0461 680010
lavis.vinotecacembra@lavis.com
cembracantinadimontagna.com

direttivo – può rappresentare l'avvio di una nuova fase di sviluppo della Sosat, segnato da un più accentuato dialogo con la società trentina e con le sue domande di innovazione. Ma non solo. E' con le altre Sezioni APS che, a mio parere, va intrecciato un dialogo, nell'ambito della comune appartenenza alla SAT, per trovare insieme strade nuove e rivolte all'obiettivo di restituire centralità e protagonismo ai Soci ed alle Sezioni. Abitiamo un tempo che sempre più emargina l'individuo e centralizza la tecnica. Viviamo in una fase che vede il prevalere delle economie e del profitto sulla persona ed è quindi necessario cercare, soprattutto nei nostri mondi, un riequilibrio capace di restituire un ruolo non marginale all'individuo ed al suo associarsi per raggiungere obiettivi comuni. Quello che ci sembra essenziale per il futuro dell'associazionismo di montagna è quindi il superamento della dimensione aziendalistica, per privilegiare invece quella più attenta alla socialità, nella certezza che è dentro quest'ultima che possono fermentare le spinte dell'associazionismo del terzo millennio. Insomma una cordata di energie, passione e condivisione, ma anche di innovazione, cultura, dialogo per lasciare una impronta nuova sul futuro. I prossimi anni della Sosat dovranno, io credo, essere all'insegna dell'urgenza di un ritmo nuovo nel nostro stesso esistere, che altrimenti rischia di arenarsi sulle secche del consueto e del consolidato. Cambiare insomma per stare al passo con i tempi; per governarli e non subirli; per avvicinare sempre nuovi apporti e collaborazioni e per fare ancora della Sosat un luogo di aggregazione, di amicizia solidale e di rispetto delle tradizioni e dello spirito che ci unisce tutti. Con quest'auspicio, ringrazio ancora ogni singolo Socio e guardo con speranza al nuovo anno sociale ed ai nuovi traguardi della Sosat e per la Sosat.

Luciano Ferrari



NADALINI
Natura da vivere



Floricoltura Nadalini

Via di Campotrentino 1

Trento

Seguici su :



Il saluto del presidente del Coro della Sosat

Nel 2025 il Coro della Sosat comincia ad intravedere il traguardo dei suoi cento anni di vita, evento per il quale già si sta predisponendo. La ripresa della piena attività, dopo la lunga e dolorosa parentesi del Covid, può dirsi compiuta. Siamo tornati a cantare per la nostra gente, in città e in valle: ed anche sul territorio nazionale abbiamo fatto sentire la nostra voce, soprattutto nella seconda metà del 2024 ormai trascorso che ci ha visto nuovamente calpestare la



terra tedesca dopo un periodo di forzata assenza. L'anno che si annuncia ci vedrà camminare su questo solco, portando sui palcoscenici, locali e non solo, il nostro repertorio consolidato, che si arricchisce, via via, di nuove riscoperte ed acquisizioni: di contaminazioni che fanno più ricca la nostra esperienza, come nel caso delle rivisitazioni delle colonne sonore di un grande maestro come Ennio Morricone. Il nostro modo di cantare si è ulteriormente affinato, senza rinunciare alla spontaneità delle origini ed alla forza epica del nostro raccontare l'appartenenza ad una terra, ad una patria. Siamo cresciuti di numero: la nostra famiglia si è allargata ad accogliere nuovi coristi, superando la soglia delle quaranta unità effettive, con allievi che ancora stanno imparando e promettendo bene. E' il segno di una buona salute ed un auspicio di longevità per una tradizione orale, quella del canto popolare di montagna, che per questa terra costituisce un pezzo di costituzione materiale. Per il 2025 stiamo approntando un calendario di appuntamenti di grande interesse: saremo impegnati in sede locale e nazionale: e torneremo in Germania a primavera, prima di cominciare a concentrarci su

quel 2026 che rappresenta per noi, come anticipato in apertura, un tornate di straordinario rilievo. Lo anticiperemo, quell'appuntamento, a partire da settembre 2025 con la partecipazione già concordata al Buxus Consort Festival, organizzato presso il Teatro di Gualtieri, nel mantovano, dove Ezio Bosso aveva posto il suo quartier generale e dove andava a provare con la sua orchestra. Ci sembra giusto e doveroso cominciare nel suo nome il nostro percorso verso i cento anni di fondazione. Gli siamo ancora grati per quello che ha fatto per noi, per la dignità con la quale ci ha rivestiti nel considerarci un anello di congiunzione tra la musica popolare a la musica colta. Per questo vogliamo ricordarlo partecipando al Festival che porta il suo nome, cantando insieme ai suoi amici musicisti che lo portano ancora, come noi, nel cuore.

Andrea Zanotti

Il concerto del novembre scorso a Friedberg in occasione dei festeggiamenti per i 55 anni di amicizia fra la Dav di Friedberg e la Sosat





Direzione Sosat

<i>Presidente</i>	Luciano Ferrari
<i>Segretario</i>	Gualtiero Prighel
<i>Tesoriere</i>	Aldo Refatti
<i>Consiglieri</i>	Marco Bertolini Fabio Bertoni Mauro Bianchini Alessandro Cordin Renzo Fracalossi Paolo Loss Antonio Zanetti
<i>Revisori contabili</i>	Vittorio Franzoi Remo Nicolini



Direzione Coro Sosat

<i>Presidente</i>	Andrea Zanotti
<i>Vice presidente e tesoriere</i>	Renzo Panizza
<i>Segretario</i>	Massimo Cestari
<i>Maestro</i>	Roberto Garniga
<i>Consiglieri</i>	Luca Baldessari Mauro Barbi Marco Bertolini
<i>Consiglieri tecnici artistici</i>	Giovanni Filippi Stefano Silvestri

REVOLTI®

LATTONERIE

info@revolti.it | Tel. 0461 923297

Ravina, Trento (TN)

www.revolti.it

Accessori e articoli per lattoneria

Profilatura lamiera grecate

Riavvolgimento coils

Canali di gronda

Lavorazione metalli

Tubi pluviali

Taglio-punzonatura da nastro

Pressopiegatura

Rinnovo consiglio direttivo di Sosat 2025

Cara/o Socia/o,

nei primi mesi del 2025 deve essere rinnovato il Consiglio direttivo della Sosat APS. Si tratta di un appuntamento importante per il futuro stesso della nostra associazione che ritiene prezioso il coinvolgimento di forze sempre nuove. Sosat crede che anche Tu possa essere una persona adatta a proseguire con noi sul sentiero dello sviluppo e dell'impegno del nostro sodalizio. Per tali ragioni Sosat è felice di invitarTi a presentare la Tua candidatura per il rinnovo degli Organi dirigenti. La presenza e l'apporto di energie e di entusiasmi è fondamentale per continuare su di una strada che, ormai da più di cento anni, percorriamo e con questa consapevolezza Ti attendiamo per lavorare in favore del futuro della Sosat. La solitudine ferisce il singolo, mentre è lo stare insieme che ci fa crescere tutti. Ti aspettiamo, perchè il Tuo apporto è prezioso per tutti noi.

Grazie fin d'ora.

La Sosat





La sede storica di Palazzo Bortolazzi

La sede della Sosat si trova a Palazzo Bortolazzi, in centro storico a Trento, nell'area compresa tra le vie del Simonino, Oriola e Malpaga. Eretto nel tardo Seicento dall'architetto Apollonio Somalvico, fu voluto come palazzo di rappresentanza nel cuore commerciale della città da Ludovico Bortolazzi. Nel 1850 il ramo maschile della famiglia si estinse e i beni passarono ad Adelaide Bortolazzi Fogazzaro e poi alla famiglia Larcher. La sede storica della Sosat si trova nel c.d. "piano nobile" del palazzo, al primo piano. Al visitatore che vi accede sorge interesse e curiosità già dal portale di ingresso, di fattura rinascimentale scolpito a rosette, che dà modo di accedere al salone centrale. Qui, la volta a botte interamente decorata stupisce per gli sfondamenti prospettici e per le finte architetture di timpani, logge e mensole, per la ricchezza di elementi simbolici tra cui mappamondi e sfere armillari, emblemi delle arti e della guerra, elementi esotici, nature morte, drappaggi e quattro grandi stemmi, quello dei Bortolazzi (riconoscibile dalla gru) e gli stemmi delle principali famiglie loro imparentate cioè i conti d'Arco, i conti d'Arsio e di Vasio (con i due leoni addossati) e uno stemma poco leggibile, con ogni probabilità quello della contessa Josepha Hallweil

che Ludovico Bortolazzi aveva sposato in prime nozze. Lo smarrimento o distruzione del “libro di fabbrica” su cui i Bortolazzi avevano registrato le spese relative alla ricostruzione del loro palazzo a partire dal 1678 rende difficile conoscere con precisione il nome e la provenienza dei pittori e degli stuccatori che decorarono le stanze della sede Sosat. Al centro è raffigurata l’Allegoria della Musica: una giovane donna seduta sopra una palla celeste (la Terra?) e avvolta da un drappo rosso, tiene in mano una penna e uno spartito musicale. Gli occhi sono fissi ad una bilancia, simbolo dell’equilibrio armonico che la bella musica deve perseguire, e ad un incudine con un paio di martelli. Completano la scena diversi personaggi musicanti: un fanciullo con mandolino, una figura seduta su una nuvola intenta a suonare una lira (con ogni probabilità si tratta di Apollo, Dio di tutte le arti, della musica e della poesia oppure di Tersicore, musa della danza e della lirica corale) e alcuni putti con un archetto e una tromba araldica. Fra i portali marmorei barocchi laterali sono invece riprodotte, in cinque riquadri a tempera incorniciati da finti stucchi, le principali residenze extraurbane dei Bortolazzi: l’Acquaviva, Vattaro, Pantè di Povo, Spini e Lamar di Gardolo. La raffinata decorazione barocca non ha una paternità certa. È stata da alcuni attribuita al pittore Carlo Spaventi e alla figlia Domenica. Lo Spaventi, con il pittore Giovanni Marchetti, autore del ciclo di tele di tema mitologico nell’attigua sala, appartiene alla ristretta cerchia di artisti che operarono in quasi tutte le residenze dei Bortolazzi. Accanto al salone centrale vi è una sala, utilizzata dai soci Sosat come luogo di riflessione e approfondimento su tematiche legate all’ambiente e alla montagna in particolare. Anch’essa è riccamente decorata con stucchi che si possono far risalire al nono decennio del XVII secolo. Il riquadro al centro del soffitto è incorniciato da un’ampia fascia a rilievo con putti che reggono festoni e, negli angoli, busti femminili in funzione di cariatidi. Una piccola cornice decorata a rosette e modiglioni separa il centro dalla zona perimetrale del soffitto occupata, così come la fascia alta delle pareti, da una serie di tele separate fra loro da mensole con putti, erme e cariatidi che assumono anche tratti di satiri e di mori. Le 29 tele vengono attribuite al pittore trentino Francesco Marchetti. I dipinti si dispongono su tre registri: all’interno delle lunette, sulla parete, la serie degli Dei dell’Olimpo con due allegorie al centro dei lati corti (a partire dalla parete settentrionale in senso orario: Plutone che guarda verso gli Inferi,

Proserpina con lo sguardo rivolto al cielo, Ercole nella posa dell'Ercole Farnese, Giunone con il pavone e Mercurio con la verga a due serpenti: il caduceo; sulla parete orientale: Anfitrite su carro marino trainato da delfini, l'Allegoria del Tempo che svela la Verità, Esculapio? che mostra ad un drago il contenuto di un libro, Ebe con la coppa, Apollo cinto di alloro e con la lira, Cibele la testa coronata da una città fortificata e Nettuno con cavallo marino. Nel perimetro del soffitto vi è un secondo registro dedicato a putti che completano l'iconografia delle tele nelle lunette e infine, al centro, un dipinto di soggetto allegorico: Minerva che caccia i Vizi, mentre la Virtù, trasportata da un'aquila, ascende in cielo dove Giove la corona alla presenza della Prudenza (la dea caccia i Vizi rappresentati dall'Idra di Lerna, dalla Medusa, da un gigante e da un cinghiale, brandendo uno scudo che raffigura lo stemma Bortolazzi). Al centro del pavimento in terrazzo alla veneziana è raffigurato un pavone, animale ricco di significati simbolici, tanto religiosi quanto profani. Le opere in stucco delle sale rimangono tra le realizzazioni più significative di quest'arte nella città di Trento nell'età barocca. Il palazzo è stato oggetto di recente restauro e il primo piano è oggi utilizzato dalla Sezione per finalità amministrative, organizzative e sociali, per concerti, attività culturali in genere, ma anche cerimonie in collaborazione con istituzioni pubbliche. Il piano comprende gli uffici del Coro della Sosat che nel salone centrale effettua le prove e la preparazione per i propri impegni artistici.



VIAGGI
TROPICANA



**VIAGGIA e CAMMINA
con NOI...**

Nuove esperienze di **viaggio**,
nuovi orizzonti di **cammino**.

VIAGGI
TROPICANA *Orizzonti di riflessione*

Via Garibaldi 77/79 - Rovereto TN | Tel. 0464 438380 - 345 4012407



SCUOLA G. GRAFFER

ALPINISMO - SCIALPINISMO - ARRAMPICATA

“La scuola, intitolata a Giorgio Graffer, nasce negli anni 40 con l’organizzazione del primo corso di arrampicata su roccia. Da allora i corsi si sono succeduti con eccezionale regolarità fino ad oggi, un primato di longevità che poche scuole del Cai possono vantare. Con il passare del tempo la scuola ha ampliato la sua offerta didattica ed è oggi in grado di assicurare una preparazione idonea ad affrontare tutte le specialità della montagna. L’organico della Graffer è composto da istruttori certificati che operano nell’ambito del volontariato, con professionalità e passione. Siamo orgogliosi di poter contribuire alla formazione tecnica e culturale dei soci del Cai, fermamente convinti che essa rappresenti la base necessaria per una frequentazione consapevole e responsabile della montagna.”

*Matteo Paoletto,
Direttore della scuola di alpinismo sci alpinismo
e arrampicata libera Giorgio Graffer*

I CORSI DELLA SCUOLA GRAFFER DEL 2025

41° Corso Base di Scialpinismo SA1 “Giorgio Giovannini” - gennaio e febbraio *

79° Corso Estivo di Roccia AR1 “Franco Gadotti” - agosto *

5° Corso Base di Alpinismo A1 “Bepi Loss” - maggio e giugno *

8° Corso di Arrampicata Libera AL1 “Roberto Bassi” - ottobre *

* PERIODO INDICATIVO

Per informazioni sui corsi visitare il sito www.scuolagraffer.it,
oppure scrivere via e-mail all’indirizzo info@scuolagraffer.it



MACELLERIA - SALUMERIA **CAINELLI**

SOPRAMONTE (TN) VIA DI REVOLTA N° 27 TEL./FAX 0461 866124
TRENTO LARGO CARDUCCI N° 30 TEL. 0461 261790

CARNE TRENTINA

**PRODUZIONE PROPRIA DI
INSACCATI FRESCHI E STAGIONATI**



**Nuova apertura a Cavedine
C/O Famiglia Cooperativa**

2025: un anno cruciale per il futuro dei ghiacciai



Mauro Leveghi
Presidente
Trento Film Festival



*Il Trento Film Festival
(25 aprile – 4 maggio 2025)
mette al centro tante iniziative
per celebrare l'anno internazionale
per la conservazione dei ghiacciai
voluto dall'Onu.*

Se le Alpi sono delle vere e proprie sentinelle dei cambiamenti climatici in corso, i ghiacciai - essendo fortemente condizionati dalla temperatura e dalle precipitazioni - sono gli indicatori migliori per monitorarne la drammatica evoluzione. Un gruppo internazionale di ricercatori, tra cui esperti dell'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche, ha studiato l'evoluzione al 2100 della linea di equilibrio dei circa quattromila ghiacciai situati nelle Alpi: i dati raccolti hanno evidenziato che entro fine secolo potremmo perdere dal 69% al 92% dei ghiacci alpini, a seconda dello scenario che si verificherà. Per questo motivo la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di dichiarare il 2025 Anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai e il 21 marzo Giornata mondiale dei ghiacciai, è da leggere come qualcosa di diverso dalla spesso stanca retorica delle celebrazioni annuali, ma come un grido di allarme che nessuno può più permettersi di ignorare. Il Trento Film Festival, giunto nel 2025 alla sua 73ª edizione (25 aprile – 4 maggio 2025), da sempre si interroga sul complesso rapporto tra uomo e ambiente, e su come le azioni del primo

possano comprometterne gli equilibri; ma al contempo non ha mai mancato di stimolare la riflessione su come l'umanità stessa, con la sua straordinaria capacità di resilienza e di individuazione di nuove e migliori strategie evolutive, possa trovare le soluzioni per riemergere dalla crisi ed evitare che l'Antropocene sia l'ultima era conosciuta agli umani. Per questo motivo abbiamo accolto con piacere la proposta del Forte di Bard, storica istituzione culturale della Valle d'Aosta, di dedicare uno spazio importante in occasione del Trento Film Festival a una collaborazione che unisce arte, scienza e territorio, rafforzando un legame storico tra territori alpini al centro di profondi cambiamenti ambientali, sociali ed economici. Si tratterà di una mostra fotografica e scientifica inedita, realizzata dal Forte di Bard a corollario del grande lavoro sviluppato negli anni con il progetto espositivo "L'Adieu des Glaciers", che illustrerà in maniera puntuale il processo di fusione e riduzione dei ghiacciai alpini, osservato nel corso degli ultimi secoli. L'obiettivo della mostra è sensibilizzare il pubblico sui drammatici effetti del cambiamento climatico, tramite il confronto tra immagini storiche e recenti, accompagnate da approfondimenti scientifici sugli studi glaciologici in corso, con un focus specifico su ciò che sta accadendo nel complesso delle Dolomiti. Una mostra che nasce da un progetto pluriennale che coinvolge diversi enti di ricerca e istituzioni, tra cui l'Università di Torino, il Comitato glaciologico italiano, Fondazione montagna sicura e, non ultimo, il Muse di Trento. La sede della mostra sarà Palazzo Roccabruna: una cornice ideale, non solo per la bellezza delle sale, ma anche per il legame storico tra i principi vescovi Madruzzo, particolarmente vicini e legati con i Roccabruna, e la Valle d'Aosta. Giovanni Federico Madruzzo sposò infatti Isabella di Challant, e i loro discendenti, tra cui Emanuele Renato e Carlo Gaudenzio Madruzzo, principe vescovo di Trento, hanno segnato la storia comune delle due regioni. Conoscere la storia, interpretare il presente, proiettare gli scenari futuri: è questo il principale compito di un ente culturale come il Trento Film Festival, che da più di settant'anni attraverso il cinema, la letteratura, la fotografia, la pittura, il fumetto, la musica e – senza peccare di presunzione – anche l'esempio diretto, coinvolge il suo pubblico in una riflessione corale che mette al centro le montagne del mondo, luoghi di vita e di transito, di economie e di wilderness, di relazioni e solitudini, luoghi delicati e magici che un modello di sviluppo sconsiderato rischia di mettere a repentaglio in modo irreversibile.

📍 Via Brescia 19/C
Trento (TN)
0461 98 6086



Ti aspettiamo!

ANDREATTA & NICOLETTI



Da anni curiamo il design
del premio **Chiodo d'Oro**
per la SOSAT, ispirandoci
all'ascesa verticale
degli alpinisti verso la vetta.

Chiodo d'Oro SOSAT 2024

a famiglia Mazzalai e Geniuin



Come ogni realizzazione umana, anche il premio “CHIODO D’ORO”, voluto e organizzato dalla Sosat partendo da una intuizione originale dell’anno 2004 e correlandolo al prestigioso “Trento Film Festival”, necessitava, dopo vent’anni esatti di percorso, di essere sottoposto ad una “manutenzione” in grado di prepararlo ad affrontare almeno i prossimi vent’anni.

Il premio, come noto, nasce come riconoscimento ad un alpinismo dal volto umano e si impegna a promuovere, sia l’esperienza costruita nel tempo, sia una giovane “promessa” della montagna, mettendo però in relazione fra loro queste due essenziali componenti quale risorsa per il futuro.

Nell’edizione 2024 del premio quindi, dopo aver esplorato tutto il territorio trentino nelle sue varie geografie alpinistiche, ci si è accorti di essere di fronte ad un bivio fondamentale fra rinnovarsi o esaurirsi. Ovviamente si è scelta



la strada del rinnovamento, aprendo gli orizzonti anche alla preziosa collaborazione del Club Accademico del C.A.I. e spaziando quindi su universi più ampi, come quello della dimensione triveneta, che ha così caratterizzato questo ventennale del “Chiodo d’Oro”.

Nella splendida cornice della Sala di Rappresentanza del Municipio di Trento, scelta proprio per dare



Servizio di autonoleggio con conducente

600 autobus granturismo,
minibus e autovetture,
da 4 a 64 posti,
ideali per ogni tipo di viaggio:
gite nazionali e internazionali,
transfer per aeroporti e stazioni
ferroviarie, bus-navetta nelle città.

Ulteriori servizi offerti: uso di carrello portabiciclette,
mezzi attrezzati per il trasporto di passeggeri disabili,
organizzazione logistica per trasferimenti in occasione di
manifestazioni sportive e culturali.

I viaggi del
Consorzio

Agenzia Viaggi per Gruppi

Viaggi e pacchetti turistici

Prenota on line i nostri viaggi:

www.iviaggidelconsorzio.it - 0461 329149

Via Klagenfurt, 52 38121 Trento 0461 956266

www.ctatn.it

e-mail info@iviaggidelconsorzio.it

www.facebook.com/iviaggidelconsorzio

il giusto risalto all'evento e rafforzare il legame fra la Sosat e la città che quest'anno è stata "Capitale europea del Volontariato", si sono quindi premiate due famiglie di alpinisti, in coerenza con quella ricerca di un alpinismo più umano e meno tecnologico che contraddistingue la filosofia di questo premio. Il "Chiodo d'Oro 2024" è stato quindi assegnato alla famiglia Mazzalai di Ravina, raccolta nelle figure di Riccardo, Caterina ed Elio e cioè padre, zia e nipote che amano, riamati, la montagna come parte della loro esistenza familiare ed alla giovane famiglia bellunese di Sara e Omar Genuin, che si sono conosciuti in parete e che, alla cerimonia di premiazione, si sono presentati con in braccio il futuro, rappresentato dai meravigliosi occhi della loro piccola. Dopo gli splendidi filmati che hanno raccontato i premiati, gli autorevoli interventi del Sindaco di Trento, del Presidente del Club Accademico del Cai, del Presidente del "Trento Film Festival" e del Presidente della Sosat hanno suggellato questo straordinario appuntamento con il "Chiodo d'Oro", segnandone anche la via per i prossimi anni.

ALBO DEL CHIODO D'ORO SOSAT

- 2006** Franco Pedrotti, Diego Filippi
- 2007** Giuliano Giovannini, Angelo Giovannetti
- 2008** Almo Giambisi, Bruno Menestrina
- 2009** Cesare Maestri
- 2010** Mariano Frizzera
- 2011** Giuliano Stenghel
- 2012** Antonio Zanetti
- 2013** Palma Baldo, Giovanni Groaz
- 2014** Dario Sebastiani, Alessandro Beber
- 2015** Marco Pegoretti & Edoardo Covi, Gianni Canale & Aldo Mazzotti
- 2016** Gino Battisti, Tomas & Silvestro Franchini
- 2017** Claus Carlo, Della Maria Christian
- 2018** Aldo Leviti, Francesco Salvaterra
- 2019** Stefan Comploi, Ivo Rabanser, Matteo Faletti, Massimo Faletti
- 2020** Rosanna Manfrini, Marco Cordin
- 2021** Gianpaolo Depaoli e Filippo Crespi
- 2022** Maurizio Giarolli - Manuel Bontempelli
- 2023** Nazario Ferrari - Luca Caldini
- 2024** Famiglia Genuin e Mazzalai



- **PREVENZIONE E IGIENE DENTALE**
- **TRATTAMENTO DI TUTTE LE PROBLEMATICHE DENTALI**
- **ODONTOIATRIA ESTETICA**
- **IMPLANTOLOGIA DI ULTIMA GENERAZIONE**
- **ORTODONZIA INVISIBILE**

RAVINA – CENTRO COMMERCIALE RAVINA SHOP
Via Herrsching, 7 tel. 0461-1920111

www.dentalmedsrl.com

Festa di primavera 2025

“Festa di primavera con il Coro a malga Pec quota 1582 m”: questa l’indicazione apparsa nell’invito diffuso dalla sezione Sosat per ricordare l’escursione programmata per domenica 12 maggio 2024. La sezione insieme al coro ha organizzato una giornata di festa e di incontro, di immersione nella natura e di esperienza di montagna davvero positiva e bella. Numerosi sono stati i partecipanti: soci sosatini, simpatizzanti, coristi, ragazzi e accompagnatori della Rete si sono trovati a malga Pec, un posto accogliente, verde e facilmente raggiungibile dal passo di Redebus. Ma per non smentire la passione, insita nei sosatini, per la montagna e per le camminate la scaletta della giornata prevedeva tre possibilità di approccio: alle 8.30 per chi avesse voluto raggiungere il Dosso di Costalta, alle 9.30 per chi intendeva arrivare a malga Cambroncoi e alle 11.00 per chi voleva andare direttamente alla malga Pec. E come da tradizione montanara, intorno alle 12, tutti i presenti hanno consumato il pranzo: panini e ciò che la fantasia ha suggerito portati da casa, mentre la Sosat ha offerto il pane fresco e fragrante del panificio di Sant’Orsola accompagnato da generose fette di lucanica e pezzi di formaggi, il tutto annaffiato da acqua, bibite e vino. Non sono mancati i dolci e la grappa offerti gentilmente dai partecipanti. Dopo che tutti si sono saziati è entrato in scena il coro che è riuscito ad allietare, emozionare e catalizzare l’attenzione di tutti. Con la sensibilità che gli è propria ha esordito cantando una canzone dedicata alle mamme, festeggiata proprio il 12 maggio; ha ricordato tramite commoventi note chi non c’è più, infiammando in conclusione del concerto i presenti con un Inno al Trentino irrobustito dalle voci di tutti. Il tempo è stato clemente, poche nubi e nebbie residue, sole; scongiurata la minaccia di pioggia promessa dal meteo. Nel pomeriggio durante il breve tragitto del ritorno verso il passo di Redebus la gioia e la soddisfazione tra i partecipanti era palpabile. Felici i ragazzi della Rete, contenti i partecipanti per la camminata, la festa e la bellissima natura che ha fatto sfoggio di meravigliose genziane. Soddisfatti anche gli organizzatori Mauro Bianchini, Aldo Refatti e Luciano



ARCO

resoling

S.O.S. CLIMBER

RISUOLATURA SCARPETTE
BESOHLUNG KLETTERSCHUHE
RESOLING CLIMBING SHOES

SERVICE 24h - 48h

DRO (Tn)

loc. Gaggiolo, 4



+39.366 4895189

www.arcoresoling.com

Ferrari, il presidente. A loro e a tutti i soci che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita della giornata va un grande grazie; sono riusciti a realizzare una festa di primavera con un perfetto mix di montagna vissuta, di condivisione di valori, di solidarietà, di amicizia. Grazie ai soci, grazie al coro, grazie alla Sosat!

Socia Antonietta Decarli





IMPRESA DI COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

VIALE S. PIETRO 16 – 38076 MADRUZZO

Telefono 0461 561063

www.dallape.it

e-mail: dallape@dallape.it



La Sosat e la Rete



Da oltre trent'anni, Sosat regala alle persone con disabilità un'esperienza indimenticabile in alta montagna. Un'amicizia che dura da 32 anni e che unisce Sosat e Cooperativa sociale "La Rete" attraverso il Progetto dell'escursionismo solidale: persone con disabilità, accompagnate dai loro operatori e affiancate da volontari sosatini hanno l'opportunità di esplorare nuovi luoghi, sperimentando sé stessi e nuove relazioni attraverso itinerari condivisi. Il Progetto si pone come percorso che si avvale della montagna quale scenario riabilitativo per progredire nella salute e nell'autonomia, ritrovando maggior benessere e serenità. Il contesto della montagna favorisce il coniugarsi delle dimensioni corpo, mente ed ambiente, individuo e gruppo: in questa esperienza il gruppo è lo spazio dove condividere le emozioni, rendere sostenibili le paure, riconoscere i propri limiti e le proprie potenzialità, nel rispetto reciproco. Quest'anno, però, il maltempo ci ha costretto a cambiare i piani, ma non ha fermato il nostro spirito di inclusione e solidarietà. Domenica 29 settembre, ci siamo ritrovati tutti insieme per una gita in giornata in Val di

Cembra. 15 volontari SOSAT, 12 volontari Rete, 1 operatore e 15 persone con disabilità, hanno trascorso una giornata davvero speciale. Siamo partiti dal Lago Santo e dopo un paio d'ore di cammino nella bellissima cornice dei boschi della Val di Cembra abbiamo raggiunto i 1250m. della Baita Dagan dove i sosatini hanno dato il meglio di loro come chef stellati. Tra piatti succulenti e base di delizie trentine, chiacchiere, sorrisi, canti, relax e giochi i ragazzi hanno ricordato il nostro amico Claudio Giovanni, l'intuitore e ideatore di questo grande progetto. Una giornata meravigliosa, che ha messo in luce l'importanza dell'inclusione sociale e dei valori del volontariato. I ragazzi aspettano con ansia questo appuntamento annuale, e la collaborazione tra Sosat e la Cooperativa Sociale La Rete continua a essere un esempio di come l'impegno e la solidarietà possano fare la differenza nella vita di molte persone.



**Programma 2025
dell'uscita con la Rete**



26 - 27 - 28 settembre
Malga Derocca 1636m. - Monti della Vigolana

Sosat incontra...

“Sosat Incontra...” è un appuntamento con l'attualità, la cultura, la scienza e la storia, che ha ormai assunto un profilo consolidato dentro la vasta programmazione annuale della Sosat.

Se nello scorso anno si sono affrontati temi di vario interesse – dalla questione dei grandi carnivori nelle Alpi alle prospettive dell'autonomia speciale del Trentino ed alla presentazione di alcuni prestigiosi volumi – quest'anno il livello qualitativo delle proposte si sta ulteriormente alzando, dopo una partenza di tutto rispetto, con il già direttore del “Corriere della Sera” Ferruccio de Bortoli e con altri personaggi di rilievo dell'attualità locale. Si tratta di una scommessa che, se a tutt'oggi pare vinta grazie alla costante crescita del pubblico presente ai vari appuntamenti mensili, rompe con le consolidate tradizioni di serate, che ruotavano esclusivamente attorno alla montagna, alla sue storie ed al suo paesaggio. L'impressione, maturata nel tempo, è che tali argomenti siano diventati sempre più appannaggio di realtà particolari, fatte di appassionati attenti a specificità che forse coinvolgono meno il grande pubblico. La Sosat è sempre stata in sintonia con il suo tempo. Ha camminato i passi della modernità, senza perdere mai di vista la propria autentica tradizione ed i legami profondi con la montagna, adattandosi ai mutamenti che via via si impongono e cercando di interpretarli e declinarli secondo la propria cultura e le attese dei propri Soci. Gli esiti sono sotto gli occhi di tutti, ma ciò non toglie che, se condivise istanze spingessero in direzione di un ritorno alla centralità assoluta della montagna nell'ambito del percorso culturale annuale della Sosat, la rotta possa sempre essere cambiata, al pari dei nocchieri. Come sempre si tratta di scegliere con serenità fra una concezione conservatrice, magari venata di qualche autoreferenzialità ed un tentativo, per quanto limitato, di aprire nuovi orizzonti.



**CLUB
ARMONIA**

“Dilettando educa”

dal 1904

**musica, teatro, poesia e l’impegno civico:
tracce d’identità popolare**

120 ANNI

DI ANIMA POPOLARE TARENTINA

zonti a nuovi coinvolgimenti. Nulla di nuovo. Il progresso delle società come la nostra è sempre transitato su questi binari: talora ha prevalso una scelta e talora un'altra. Senza drammi e senza polemiche. Nell'anno 2025 va a rinnovo il Consiglio direttivo e quindi diventa questa la stagione delle opzioni. Siano quindi i Soci, se ne avvertono la necessità, a farsi promotori di una indicazione sull'orientamento che si vorrà dare agli appuntamenti culturali del futuro. L'unico auspicio è quello del permanere almeno di una minima programmazione, quale strumento, non solo pianificatorio, ma anche e soprattutto qualificativo delle proposte che verranno a comporsi. L'improvvisazione, la confusione e l'arrangiarsi all'ultimo minuto non appartengono più al presente, che invece chiede programmi, indicazioni e decisioni ben precise e proiettate su di un ampio spettro temporale. E' con queste consapevolezze che guardiamo con fiducia ai nuovi percorsi e proseguiamo il cammino culturale della Sosat, verso nuovi traguardi e nuovi obiettivi, ringraziando di cuore coloro che hanno fin qui partecipato e condiviso e quanti vorranno farlo in futuro.

IL PROGRAMMA STAGIONE 2024 / 2025

23 ottobre

“Vizi e virtù dell'economia italiana alla prova del nuovo scenario geopolitico”

Ferruccio de Bortoli, già direttore del Corriere della Sera

9 novembre

“Namastè”

Presentazione della riedizione del volume di Sandro Schmid sulla spedizione himalayana per il 90.mo anniversario di fondazione della Sosat

13 novembre

“Trento, città capitale europea del Volontariato”

con Franco Ianeselli Sindaco di Trento

VIAGGERIA[®]
viaggi in libreria



VIA S. VIGILIO, 20
TRENTO - TEL. & FAX 0461 233337

4 dicembre

“1525 – 2025. La Guerra rustica nel Tirolo e la figura di Michael Gaismayr”

a cura del CLUB ARMONIA

8 gennaio

“Intelligenza artificiale. Ansie e sogni”

Bruno Caprile, Professore e Ricercatore della Fondazione “B.Kessler”

5 febbraio

“G. Azzariti e A. Toscanini: schiene diritte e schiene curve. Il rapporto fra cultura e potere”

Enrico Franco, già direttore del “Corriere del Trentino”
e Pierluigi Depentori, direttore de L’Adige

12 marzo

“La guerra di Piero”

Presentazione del volume su Piero Calamandrei di Beatrice Primerano,
professoressa di Storia del Diritto – Università di Trento

9 aprile

“1945 – 2025. Ottant’anni dalla fine della guerra. Cosa ci attende?”

Gianni Bonvicini, già direttore dell’Istituto di Affari Internazionali e
Presidente della Fondazione “B. Kessler”

21 maggio

“Il Cai e le leggi razziali”

Dario Disegni, presidente della Comunità Ebraica di Torino e Antonio
Montani, Presidente Del Cai



EDIL **COMPER** di Comper Lorenzo

RISTRUTTURAZIONI



MURATURA

PITTURE



CARTONGESSI

FINITURE



RIVESTIMENTI

349 2776774

info@edilcomper.it

www.edilcomper.it



**LAVORARE
CON PASSIONE,
PER COSTRUIRE
CON IL CUORE**

Lo sci alpinismo della Sosat

Da molti anni la Sosat propone un intenso programma invernale di uscite scialpinistiche e ne fornisce il supporto organizzativo per permettere ai soci di praticare questa disciplina. Lo scialpinismo è un'attività sorprendente con una bellezza diversa, perché mai identica. Si ritorna più volte a salire con le pelli, montagne già salite o si percorrono itinerari già noti, che con rinnovato stupore non ricordiamo di aver salito; il merito è di sicuramente della neve che non è mai uguale, della bellezza di questo ambiente ovattato e severo che silenzioso che avvolge noi e i nostri compagni. Negli ultimi inverni abbiamo vissuto situazioni incredibilmente varie e di non facile gestione. L'attività dello scialpinismo è sotto molti punti di vista un'attività complessa e pericolosa; ..il rischio zero non esiste nemmeno se è la Sosat ad organizzare le uscite. Valutata la continua variabilità climatica, per l'anno 2025 la Sezione ha pensato di organizzare il calendario di scialpinismo indicando solamente le date delle uscite; le relazioni delle uscite complete di dislivello, difficoltà e tempi di realizzazione verranno comunicate per mail e pubblicate sul sito www.sosat.it una settimana prima. Si ricorda che i soci partecipanti dovranno essere in regola con il tesseramento 2025, avere una prepara-



zione fisica e tecnica adeguata alle salite proposte. Verrà utilizzato quale mezzo di trasporto il pullman ed il numero massimo dei partecipanti è fissato in 20 persone. Le uscite e sarà compito dell'accompagnatore valutarlo, potranno subire variazioni di percorso. I referenti delle uscite non sono professionisti ma sono capaci e responsabili volontari che nel corso della stagione si fanno carico di proporre itinerari diversi, di gestire gli aspetti organizzativi e le varie ed eventuali crescenti difficoltà.

USCITE ALPINISTICHE 2025

GENNAIO

Domenica 12 e domenica 26

FEBBRAIO

Domenica 9 e domenica 23

MARZO

Domenica 9 e domenica 23

APRILE

Venerdì 11 sabato 12 e domenica 13





MONTURA
corner

**COMPLICI
DELLE VOSTRE
PASSIONI**



**Sconto 15 %
a tutti i soci CAI SAT**

Trento via Fermi 13/2 - 0461 914067 - www.tecnoscisport.com



Namastè



A dieci anni dalla spedizione himalayana della Sosat, il volume di Sandro Schmid ne accoglie il senso ed il diario.

“Anjali Mudra”. Questo è il nome in sanscrito del gesto simbolo dello Yoga e che accompagna il saluto “Namastè” che, a sua volta, proviene dalla tradizione induista. Proprio nell’alveo di tale cultura, questo saluto assume una significanza particolare. Le amni vengono unite all’altezza della fronte o del petto e ci si inchina quindi davanti alla persona che si ha di fronte. Un gesto insomma di profondo rispetto reciproco. L’induismo infatti ritiene che la mano destra incarni la componente divina dell’essere umano, mentre la mano sinistra simboleggia l’esistenza terrena. Attraverso l’unione di questi

due elementi diversi ma complementari fra loro, viene così a formarsi lo spirito divino dell'individuo ed è ad esso che ci si inchina da millenni.

“Namastè” – che è il titolo anche del “diario di viaggio” di Sandro Schmid, con il quale si racconta la spedizione himalayana della Sosat in occasione del suo novantesimo anniversario di fondazione – viene quindi da questa profondità, che affonda salde radici dentro i miseri del buddhismo e quelli, ancor più antichi, dell'induismo, che non è una religione, nel senso che noi occidentali attribuiamo a tale termine, bensì una serie di consuetudini quotidiane di una civiltà fedele a sé stessa ed al suo passato, dominata da una concezione teologica armonica fra l'uomo e l'universo. Tutto principia nel culto della “dea madre”, identificata con la terra e che, nella declinazione nepalese diventa la montagna con le altissime vette della catena himalayana.

Ma il “Namastè” incontrato dalla Sosat in quella straordinaria spedizione sulla vetta dell'Ama Dablam e raccontato da Sandro Schmid in un agile volumetto, è un viaggio dentro una natura unica e straordinaria ed, al contempo, un racconto dell'umano; del suo rapporto con l'immenso; del suo rendere uguali individui e storie lontane da noi migliaia di chilometri e migliaia di anni, ma altrettanto vicine, attuali e sintoniche con le nostre esperienze. In quella spedizione non venne privilegiata solo la dimensione dell'ascesa alpinistica, ma anche il desiderio di incontrare e capire l'Altro e queste pagine diventano quindi una preziosa lezione di umanità e di dialogo. “Namastè” è farina d'orzo asciugata al sole ed al freddo pungente; è l'eterna preghiera mormorata da una donna senza età; è il colore narrante delle bandierine appese agli Stupa nepalesi; è il lento e fiero incedere degli yak nella neve; è la mitica Sangri-Là vagheggiata da Marco Polo. “Namastè” non è solo letteratura del movimento, ma scoperta di una passione, di una genuinità e di un affetto che si fanno legame indissolubile con la verticalità della cime. Fra queste pagine il lettore sente risuonare l'antica litania dei monaci che provano a farci dono del mistero dell'eterno infinito pensato dal Buddha, mentre girano le ruote delle preghiere, mostrando quella svastica che nasce laggiù ed ha il sapore della vita e della luce, mentre nell'occidente è diventata simbolo di morte e di distruzione, in una inversione delle significanze che spiega molto della manipolazione culturale e dei suoi troppi danni. “Namastè” è storia di simboli e contraddizioni, dove la spiritualità assume dimensioni sconosciute alla velocità tecnologica e distratta del nostro tempo, ma è anche una narra-

zione che ci restituisce la misura della nostra presunzione di crederci padroni del tempo. “Namastè” va quindi assaporato lentamente ed assorbito prima ancora che nella sua scrittura fluente, nella sua natura immateriale che fa da ponte fra il bisogno di riflessione sul domani e l’urgenza del vivere il presente. Sono pagine inoltre che raccolgono lo spirito del loro autore, la sua tensione alla ricerca di una più alta giustizia sociale e di una nuova centralità dell’uomo. Ecco perché “Namastè” è intonato allo spirito della Sosat, perché ci parla dell’esistenza e del costruire comunità ed esalta l’idea di stare insieme e di condividere il cammino, con tutte le sue asprezze e le sue soddisfazioni. Sfolgiando queste pagine ci è parso, d’un tratto, di rivedere il sorriso bonario e burbero di un Amico che, forse più d’altri, ha incarnato questo spirito e cioè Claudio Giovannini, da poco spintosi sulle vette senza ritorno ed alla memoria viva del quale vogliamo dedicare questi nostri modesti pensieri. “Namastè” Claudio.



PUNTA ISABELLA 3761M.

18/19/20 luglio 2025

Sperone WNW - Via normale - Gruppo Monte Bianco

**L'EVEQUE 3716M.**

01/02/03 agosto 2025

Catena Blanchen-Collon - Valpelline



4 maggio

In bicicletta sulla ciclabile del Sile

11 maggio

Baita Dagan 1150m. - Biotopo di Lagabrun - Val Fredata in Cembra

Uscita della Sezione con il Coro della Sosat e la Cooperativa La Rete

17-24 maggio

Trekking nel Parco Nazionale del Pollino

25 maggio

Dosso della Torta 2156m.

Traversata da Val Concei a P.sso Ballino

Dislivello + 1050m - 1250m - EE

15 giugno

Col di Lana 2452m.

Traversata da P.sso Valparola a Andraz

Dislivello + 535m - 1235m - EE

22 Giugno

Forcella della Roa 2617m.

Traversata da Val di Funes a Val Gardena

Dislivello + 1000m - 1100m - EE



29 giugno

Schoberspitze 2580m.

Traversata di Schmirn a Ladins (Austria)

Dislivello + 1150m - 1000m - EE

4/5/6/7 luglio

Trekking in Val Maira

Soci e amici CAI Bolzaneto

13 luglio

Cima Sassongher 2655m.

Traversata da Colfosco a La Villa in Badia

Dislivello + 1000m - 1150m - EE

27 luglio

Rifugio 12 Apostoli 2489m.

Con la presenza del Coro Sosat in memoria ai caduti in montagna

Dislivello + 840m - 840m - EE

10 agosto

Piz Boè 3152m.

Traversata da Passo Pordoi a Colfosco

Dislivello + 350m - 1550m - EE



24 agosto

Schonauer Berg 2480m.

Traversata da Val Ridanna a Val Racines

Dislivello + 1000m - 900m - EE

5-12 settembre

Trekking Isola di Karpathos

7 settembre

Cima Boai 2685m.

Traversata da Peio Fonti a Vermiglio

Dislivello + 1250m - 1350m - EE

21 settembre

Rifugio Europa 2693m.

Traversata da Val di Vizze a Passo Brennero

Dislivello + 1200m - 1250m - E

5 ottobre

Malga Zimait - P.sso Spelonca 1818m.

Traversata da Scaleres a Fortezza

Dislivello + 850m - 1100m - E

19 ottobre

Monte Ometto 2395m.

Traversata Proves a galleria P.sso Castrin

Dislivello + 950m - 650m - E

26 ottobre

Pranzo sociale

8 novembre (sabato)

In sede "castagnata sociale"

22 novembre (sabato)

In sede "oktoberfest"

Trekking Val Maira

4 - 5 - 6 -7 luglio 2025

La Valle Maira è un angolo felice delle Alpi italiane in provincia di Cuneo dove il turismo di massa non ha mai messo piede. Un territorio privo di impianti di risalita e di grandi strutture alberghiere, dove oggi è ancora possibile fare esperienze outdoor in un ambiente in cui natura, presenza umana e antiche tradizioni della cultura occitana convivono in armonia. In Valle Maira, anche in estate, regna il silenzio, si è perfettamente connessi con la natura e capita di non avere la connessione web. In quota le strutture sono ridotte al minimo e sono rappresentate quasi esclusivamente da bivacchi non custoditi. L'orografia del territorio, ricco di valloni e altipiani, consente percorsi scenografici e prolungati, ideali per chi ama il trekking di scoperta.

1° giorno:

Arrivo al rifugio campeggio Campo Base che si trova a 1.650 m di quota, ai piedi delle pareti del gruppo Castello-Provenzale ed a poca distanza dalle Cascate di Stroppia.

Il rifugio è in grado di offrire ai visitatori pernottamento, ristorazione e assistenza. Una significativa estensione della capacità ricettiva si ha per la presenza dell'area campeggio: nel verde delle sponde del Maurin piazzole attrezzate con corrente elettrica accolgono tende e camper in transito.

Il rispetto del paesaggio e dell'ambiente è una prerogativa fondamentale della gestione "Campo Base".

2° giorno:

Da rifugio Campo Base saliamo il monte Baueria 2960m.

Percorso ad anello con salita alla cima non è obbligatoria

Difficoltà EE – Dislivello +1390 -1390 – Tempo 8 ore – a piedi km 18.0

3° giorno:

Da rifugio Campo Base saliamo alla Tete de l'Homme 3202m.

Percorso ad anello con salita alla cima non è obbligatoria

Difficoltà EE – Dislivello +1670 -1670 – Tempo 8 ½ ore – a piedi km 18.4

4° giorno:

Lasciamo rifugio Campo Base e con vettura raggiungiamo il rifugio di Viviere 1800m per salire al Ciarbonet 2605m.

Rientro a Trento

Difficoltà EE – Dislivello +850 - 850 – Tempo 4 ore – a piedi km 15



Trekking dell'isola più bella
e selvaggia del Dodecaneso

TREKKING

Isola di Karpathos

dal 5 al 12 settembre 2025

Un viaggio alla scoperta di una delle isole più remote e meno turistiche del Dodecaneso. Piccoli villaggi pescatori dove ancora si respirano le atmosfere Mediterraneo volta, baie segrete deserte, spiagge meravigliose, macchie mediterranee panorami mozzafiato. Piccole chiese, antichi mulini il lento scorrere tempo nella quiete stupefacente bellezza dell'isola Un viaggio alla scoperta di una delle isole più remote e meno turistiche del Dodecaneso. Piccoli villaggi pescatori dove ancora si respirano le atmosfere Mediterraneo volta, baie segrete deserte, spiagge meravigliose, macchie mediterranee panorami mozzafiato. Piccole chiese, antichi mulini il lento scorrere tempo nella quiete stupefacente bellezza dell'isola.

1° giorno:

Da Trento trasferimento in pullman all'aeroporto di partenza ed imbarco su volo per Karpathos.

Arrivo a Karpathos, meet & greet con il nostro corrispondente che vi indicherà il bus a voi dedicato. Trasferimento verso il porticciolo di Diafani, a nord est dell'isola. Check in presso Dorana Diafani. Giornata/serata libera.

Cena in taverna tipica

2° giorno:

Prima colazione in struttura.

Trasferimento in autobus per Avlona. La passeggiata inizia dall'insediamento di Avlona, area caratteristica situata a nord dell'isola, dove si coltivano ortaggi ed il famoso "ma-

nouli", un gustoso formaggio di capra a pasta molle. Prosegue il nostro trekking in direzione del sito archeologico di Vroukounta, dove potremo ammirare la chiesa di Agios Ioannis situata all'interno di una grotta, ed anche la spettacolare piscina bizantina.

Rientro a piedi in direzione di Diafani, passando dalla spiaggia di Vananda.

Cena in taverna tradizionale

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 5.00 ore - Dislivello totale: metri 280m - a piedi: Km 15

3° giorno:

Prima colazione in struttura.

Partenza da Diafani verso gli insediamenti abbandonati di Tristomo (suggestiva insenatura situata a nord ovest di Karpathos) dove, fino al 2018, abitava esclusivamente una coppia di anziani karpathiani. Durante il percorso potremo ammirare un fiordo naturale, con una vista incredibile e mozzafiato.

Arrivati alla spiaggia di Tristmo saremo prelevati dalla nostra barca per il nostro ritorno a Diafani.

Cena in taverna tradizionale

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 4.00 ore - Dislivello totale: metri 300m - a piedi: Km 13

4° giorno:

Prima colazione in struttura.

Trasferimento in autobus fino al Villaggio di Olympos, il villaggio più tradizionale dell'isola e uno dei più belli e fotografati dell'intera Grecia. Inizio camminata verso il monte





del Profeta Elia (quota 730 metri slm) con vista mozzafiato su tutta l'isola. Trekking ad anello con percorso circolare e rientro a piedi verso Diafani.

Cena inclusa in taverna tradizionale

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 4.30 ore - Dislivello totale: metri 440m - a piedi: Km 14

5° Giorno:

Prima colazione in struttura.

Oggi si partirà per una delle gite più uniche ed inimitabili. Una piccola imbarcazione ci porterà da Diafani all'isola disabitata di Saria e attraverseremo l'isola a piedi. Prima di iniziare a camminare visiteremo con la barca una piccola grotta e nuoteremo nelle sue acque turchesi. Arrivati sull'isola di Saria cammineremo attraverso la sua gola e visiteremo le varie rovine, tra cui le antiche abitazioni dei pirati del Mediterraneo. Durante il tragitto e dall'isola di Saria, non è raro poter avvistare delfini, foche monache e qualche rapace "speciale" come l'aquila di Bonelli. Sull'isola di Saria si potranno incontrare diverse capre e numerose arnie. Qui viene prodotto dell'ottimo miele di timo ed erica (uniche due piante poco gradite dalle capre).

Pranzo libero.

Cena in taverna tradizionale

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 3.30 ore - Dislivello totale: metri 250m - a piedi: Km 8

6° giorno:

Prima colazione in struttura.

Trasferimento in autobus fino alla zona di Argoni, dalla quale partiremo per camminare fino al villaggio di Olympos. Durante il percorso suggestivo potremo ammirare la splendida vista scoscesa sul mare. Olympos, villaggio tradizionale, con le sue viuzze ricche

di negozi di souvenir, taverne, kafeniò, offre tessuti locali, ricamati a mano, quadri e piatti dipinti a mano, un calzolaio storico che produce i tipici stivali indossati dalle donne del nord, che ancora vivono in abiti tradizionali. Le turiste vengono spesso fermate per scattare foto con il tipico foulard karpathiano. Nel villaggio si possono facilmente trovare prodotti locali come l'origano essiccato ed il miele, in particolare il miele di timo ed erica prodotto sull'isola di Saria. Ad Argoni visiteremo l'unico fiume di tutta l'isola, ricco di rane. Ritorno a Diafani in autobus.

Pranzo libero.

Cena in tipica taverna

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 5.00 ore

Dislivello totale: metri 350m - a piedi: Km 15

7° giorno:

Prima colazione in struttura.

Oggi iniziamo la nostra passeggiata dall'hotel e passando dall'antica Chiesa di Agios Konstantinos, termineremo il nostro trekking in una delle spiagge più belle dell'isola: Forokli. Durante il percorso cammineremo attraverso una valle profondamente incisa sul cui fondo è presente un corso d'acqua verde molto caratteristico. Sosta in spiaggia prima di riprendere la barca per il nostro ritorno a Diafani.

Pranzo libero.

Cena in taverna tradizionale

Difficoltà E - Tempo di percorrenza: 4.00 ore

Dislivello totale: metri 260m - a piedi: Km 12

8° giorno:

Prima colazione e check-out. Giornata libera a disposizione (in base agli orari del volo di rientro). Trasferimento verso l'aeroporto di Karpathos per il rientro in Italia.





In bicicletta sulla ciclabile del Sile

4 maggio 2025

Vista la sempre più grande richiesta dei nostri soci di diversificare la nostra attività e vista la bella e riuscita esperienza di 4 anni fa sulla Parenzana, quest'anno inseriamo nel nostro programma una giornata in bicicletta e proponiamo un itinerario classico e di sicuro interesse che parte da una storica città come Treviso e arriva al mare.

Lunghezza: 63 km da Treviso alla foce del Sile (Cavallino Treporti).

Fondo: prevalentemente sterrato

Sede protetta: 87% del tracciato

Trasferimento da Trento in pullman con trasporto biciclette.

La greenway segue il corso del fiume Sile lungo la restera da Treviso fino alla torre del Caigo in comune di Jesolo. Lì la pista si interrompe ed è necessario seguire la viabilità ordinaria per 4 km per raggiungere Jesolo Paese. Da qui proseguendo lungo ciclabili urbane o strade a basso scorrimento è possibile raggiungere il Lido di Jesolo e quello del Cavallino. Luoghi di interesse: il percorso si snoda all'interno del parco regionale del Sile e lungo la gronda della laguna Veneta, in un contesto naturalistico altamente significativo. Lungo il fiume si incrociano altresì numerose ville venete oltre alle testimonianze delle attività umane legate all'acqua, dai mulini e gli opifici della periferia di Treviso, al cimitero dei Burci a Casier (TV), ai cascinali abbandonati nelle terre di bonifica lungo il taglio del Sile.

16 gennaio

Dalla Val Cava ai Prati Imperiali (valle dei Mocheni)

Ciaspole Dislivello: 410 m - Tempo: h 4.00

23 gennaio

Ciaspolata a Pietralba

Ciaspole Dislivello: 300 m - Tempo: h 3.30

30 gennaio

Alla Getrumalm (Val Sarentino)

Ciaspole Dislivello: 510 m - Tempo: h 4.30/5.00

6 febbraio

Da Telves alla Malga Freundalm (val Ridanna)

Ciaspole Dislivello: 470 m - Tempo: h 3.30

13 febbraio

Altopiano della Bullaccia (Alpe di Siusi)

Ciaspole Dislivello: 350 m - Tempo: h 3.30

20 febbraio

Monte Verena (altopiano di Asiago)

Ciaspole Dislivello: 450 m - Tempo: h 4/5.00



27 febbraio

Da Giazzeria al rifugio Lancia (Pasubio)

Ciaspole Dislivello: 700 m - Tempo: h 5.00

5 marzo

Dalla Val Venegia a Passo Rolle

Ciaspole Dislivello: 400 m - Tempo: h 4.00

13 marzo

Alla Berglalm 2214 m (Val Senales)

Ciaspole Dislivello: 320 m - Tempo: h 3.30

20 marzo

Vadena - Laghi di Monticolo - Colle dell'Uomo - Vadena

Dislivello: 450 m - Tempo: h 5.00

27 marzo

Walwegg da Lana a Tell

Dislivello: 350 m- Tempo: h 5.00

3 aprile

Parco Sigurtà e Valeggio sul Mincio

(escursione botanica)



10 aprile**Da Fumane a Ceraino (colli Veronesi)**Dislivello: 600 m- Tempo: h 5.00

17 aprile**Ronzo Chienis - Monte Biaena - Ronzo Chienis**Dislivello: 700 m - Tempo: h 5.00

24 aprile**Gole della Rienza - traversata da Naz a Rodengo**Dislivello: 600 m - Tempo: h 6.00

8 maggio**Da Prada (VR) al Rif. Chierico (monte Baldo)**Dislivello: 900 m - Tempo: h 6.00

15 maggio**Giro dei Masi della Val d'Ultimo**Dislivello: 350 m - Tempo: h 4.30

22 maggio**Da Passo del Broccon al monte Coppolo 2069 m**Dislivello: 450 m - Tempo: h 4.00



29 maggio

Dal Lago di Resia al Pian dei Morti

Dislivello: 500 m - Tempo: h 4.30

5 giugno

Giro del Lagusel (dalla Val Monzoni alla Val San Nicolò)

Dislivello: 550 m - Tempo: h 3.30

12 giugno

Gseiser Törl (Val Casies)

Dislivello: 750 m - Tempo: h 6.00

19 giugno

**Da Palù al rif. Sette Selle al lago Erdemolo
(escursione botanica - Lagorai)**

Dislivello: 550 m - Tempo: h 5.00/6.0

26 giugno

Da Gries (A) al Brennero

Dislivello: 625 m - Tempo: h 5.30

3 luglio

Giro del Sassolungo e del Sassopiatto

Dislivello: 700 m - Tempo: h 5.00



10 luglio**Cascate di Vallesinella (Gruppo Brenta)**Dislivello: 560 m - Tempo: h 4.30/5.00

17 luglio**Da San Martino di Castrozza al Lago di Calaita**Dislivello: 300 m - Tempo: h 3.30

24 luglio**Giro delle Cascate della Val di Genova**Dislivello: +530m -160m - Tempo: h 4.00

31 luglio**Da Plan al lago Erensee (alta Val Passiria)**Dislivello: 680 m - Tempo: h 5.30

7 agosto**Rifugio Larcher - giro dei laghi**Dislivello: 750 m - Tempo: h 6.00

14 agosto**Passo Pian delle Fugazze - Strada degli Eroi - Rifugio Achille Papa**Dislivello: 760 m - Tempo: h 5.00



21 agosto

Da Passo Valles a Malga Bocche

Dislivello: 350 m- Tempo: h 4.30

28 agosto

Dal rif. Pederù al Rif. Sennes

Dislivello: 630 m - Tempo: h 4.30

4 settembre

Slaghenaufi - Belvedere Belem - Monterovere - baita Cangì - forte Verle - passo Vezzena

Dislivello: +450 -350m - Tempo: h 6.00

11 settembre

Dalla Val san Nicolò al rif. Contrin

Dislivello: 650 m - Tempo: h 4/5.00

18 settembre

Sul sentiero Viel del Pan (Passo Pordoi)

Dislivello: +450 m -800 m - Tempo: h 5.00

25 settembre

Dal Passo Falzarego al rif. 5 Torri (Dolomiti Ampezzane)

Dislivello: 500 m - Tempo: h 4.00/5.00



2 ottobre**Alla Bocca di Caset (escursione ornitologica)**Dislivello: 250 m - Tempo: h 2.30

9 ottobre**Alla Malga Haniger Schwaige (Gruppo del Catinaccio)**Dislivello: 600 m - Tempo: h 3.30

16 ottobre**Giro delle Malghe delle Odle**Dislivello: 460 m - Tempo: h 3.30

23 ottobre**da Assenza di Brenzone al Balot taca via (Lago di Garda)**Dislivello: 600 m - Tempo: h 6.00

30 ottobre**Lenzima - Nomesino - Manzano - Anello del Nagia Grom - Valle San Felice**Dislivello: 350 m - Tempo: h 6.00

6 novembre**Da Soave (Mn) a Mantova (Parco del Mincio)**Dislivello: 0 m - Tempo: h 4.00/5.00



Trekking nel Parco Nazionale del Pollino!

dal 17 al 24 maggio 2025

Il Parco Nazionale del Pollino è la più estesa area protetta d'Italia dove incontrare natura incontaminata e paesaggi selvaggi. Le sue vette sono fra le più alte dell'Appennino meridionale, innevate per buona parte dell'anno, maestose e intatte. Il Parco è habitat naturale del Pino Loricato una specie rara di conifera, particolarmente longeva e molto bella. Il trekking consente di incontrare il Patriarca, un esemplare di pino loricato di quasi 1000 anni, di raggiungere le cime più alte del parco, di vedere inghiottitoi, spettacolari pareti rocciose, testimonianze di antiche glaciazioni e alcuni fra i borghi più belli d'Italia, come Civita, Morano Calabro, Rotonda e Laino Borgo. Nella visita di questo stupefacente luogo di natura si ha la possibilità di incontrare anche le genti, la cultura e la gastronomia dei luoghi. Genti di cultura e meravigliosa gastronomia calabro-lucana, pasta fatta in casa, melanzana rossa di Rotonda presidio slow food, ma anche di cultura arbëreshë (antico albanese), con i comignoli caratteristici di Civita e la chiesetta di rito ortodosso.

PROGRAMMA

1° giorno:

Castel Brancato Arrivo in mattinata in aereo a Lamezia Terme. Trasferimento in pullman verso Campotenese, da qui in località Campolongo si intraprende il trekking verso Castel Brancato, un torrione roccioso che domina la verde vallata sottostante dove scorre il Fiume Argentino il quale, prima di unirsi al Lao e tuffarsi nell'azzurro del mare, attraversa l'abitato di Orsomarso. Il panorama offre, oltre alle numerose e spettacolari guglie che lo circondano, la veduta del Cozzo Pellegrino e dalla parte opposta il mar Tirreno.

Difficoltà E – Dislivello +250 m. – Circa 11 km. - Durata totale circa 5 ore

2° giorno: Serra di Crispo Raggiunto col pullman Colle Impiso ci si incammina fra meravigliosi boschi di faggio e abete bianco per giungere sulla cresta di Serra di Crispo, nel paradiso dei pini Loricati detto Giardino degli Dei, dove l'età media degli alberi raggiunge i 500 anni. Il Pino Loricato, albero di straordinaria bellezza, è il simbolo del Parco Nazionale del Pollino e può vivere fin a 1000 anni. Il suo nome significa letteralmente "pelle bianca" per il caratteristico colore bianco argenteo che assume il tronco secco. Il nome "loricato"

lo si deve alla corteccia che negli esemplari ultracentenari ricorda la corazza dei guerrieri romani (la lorica). In Europa è presente solo nei Balcani, mentre in Italia vegeta esclusivamente nell'areale del Pollino. Cena e pernottamento in hotel.

Difficoltà E – Dislivello +750 m. – Circa 18 km.

Durata totale circa 7-8 ore

3° giorno: Laino Castello – Laino Borgo Con un piccolo trekking che percorre l'antico "sentiero degli scolari" si raggiunge il borgo fantasma di Laino Castello, dove i ruderi della roccaforte di origine longobarda dominano la valle del fiume Lao. Da qui, lungo un vecchio tratturo, raggiungeremo Laino Borgo dove sarà possibile visitare bellissimi murales nascosti tra i vicoli che costeggiano il fiume. Il Lao, ricco e incontaminato fiume del Parco Nazionale del Pollino è uno dei fiumi più importanti in sud Italia per la pratica del Rafting. Cena e pernottamento in hotel.

Difficoltà E/T – Dislivello +200 m. – Circa 7 km. - Durata totale circa 4-5 ore

4° giorno: il Patriarca - Monte Pollino Trasferimento in pullman a Colle Impiso per l'avvio dell'escursione considerata la "normale" a monte Pollino. La via è la più bella e spettacolare: grandi paesaggi, notevoli emergenze naturalistiche, praterie d'alta quota che testimoniano ambienti ricchi di specie molto importanti per la biodiversità; e ancora testimonianze di glaciazioni sugli Appennini, inghiottitoi, spettacolari pareti rocciose incorniciate da silenziosi e maestosi alberi, unici nel loro genere in Italia. Durante l'escursione visiteremo il Patriarca, uno degli esemplari più vetusti di pino loricato (più di 900 anni). Cena e pernottamento in hotel.

Difficoltà E – Dislivello totale +700 m. – Circa 13 km. - Durata totale circa 8 ore

5° giorno: Castrovillari - Morano Calabro Visita turistica dei bellissimi centri abitati di Castrovillari e Morano Calabro. Inserito nel circuito de "i borghi più belli d'Italia", Morano Calabro è la testimonianza del "vivere verticale" con le sue case abbarbicate su di un colle che ne costituiscono un esempio di insediamento umano coeso dove tutti dipendono da tutti. Castrovillari è posta ai piedi del massiccio montuoso a metà strada tra il mar Tirreno e lo Jonio ed è definita la capitale del Pollino. Visiteremo il suo centro storico medievale, il castello Aragonese e il convento francescano dove si trova il sistema museale di Castrovillari Simuccà. Pranzo tipico a Morano Calabro. Cena e pernottamento in hotel. Giornata culturale.

6° giorno: Santuario Santa Maria dell'Armi - Monte Sellaro Trasferimento a Cerchiara di

Calabria per la salita al santuario Santa Maria dell'Armi e a monte Sellaro. Percorrendo un tratto di una antica via Istmica utilizzata dai monaci basiliani fuggiti dalla Grecia, a causa della persecuzione iconoclastica di Leone X, e attraversando uno splendido bosco misto, si raggiunge il Monastero-fortezza (dal 2005 eretto a Santuario) di Santa Maria delle Armi, unico sopravvissuto alle numerose incursioni barbariche di epoche successive che hanno saccheggiato e distrutto consistenti testimonianze di questo periodo storico. Il gruppo montuoso del Monte Sellaro costituisce gli ultimi contrafforti montani del Pollino prima del Mare Ionio. È una montagna ricca di grotte, caverne ed antri, gioia degli speleologi. Per la sua formazione geologica è anche sede di importanti terme già conosciute ai tempi di Plinio il Vecchio. Nel pomeriggio eventuale passeggiata sulla spiaggia finissima di Villapiana sulla costa di Sibari e tuffo nel mare Ionio. Cena e pernottamento in hotel.

Difficoltà E – Dislivello totale +400 m. – Circa 6 km. - Durata totale ore circa 4.30 ore

7° giorno: Timpa del Principe - Civita Trasferimento in pullman a Colle Marcione dove inizia il percorso andata e ritorno che porta a Timpa del Principe. La timpa fa parte di una dorsale dominata da Monte Manfriana, la montagna di Manfredi figlio prediletto di Federico II, erede dello spirito battagliero tipico degli Svevi. Lungo la salita alla Timpa non è difficile scorgere il volo dell'Aquila reale e del grifone e prima della cima si incontrano esemplari di pino loricato. Nel pomeriggio visita guidata di Civita nominato tra i borghi più belli d'Italia, paese arbëreshë, ovvero di antica origine albanese, dove ancora si professa il rito Greco-Bizantino. Il borgo affaccia a strapiombo sulle meravigliose Gole del Raganello e sul Ponte del Diavolo. Cena e pernottamento in hotel.

Difficoltà E – Dislivello totale +700 m. – Circa 9 km. - Durata totale circa 6 ore

8° giorno: Rotonda Se gli orari di rientro del volo o treno lo consentono, trasferimento a Rotonda per una visita del centro storico e se possibile dell'Ecomuseo del Parco, e/o del museo di storia Naturale e Paleontologia. Attraverso i vicoli di Rotonda, salendo verso la Rupe, si può percorrere l'itinerario dell'acqua e della pietra, arricchito da splendidi portali. Pranzo libero a Rotonda. Nel primo pomeriggio, trasferimento a Sapri o Lamezia Terme per la partenza.

Giornata culturale.

IMPORTANTE Il programma può subire modifiche a causa delle condizioni meteorologiche o logistiche

Le indicazioni sintetiche relative alle gite sono: (Dislivello +1177 m - 1177 m; 6h; EE)
Dislivello: +positivo - negativo; il tempo: h tempo in ore;
di seguito il tipo di difficoltà secondo la scala:

T Turistico; **E** Escursionistico; **EE** Escursionisti esperti;

EEA Escursionisti esperti con attrezzatura alpinistica.

Tabella difficoltà Escursionistiche

T = Turistico

Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi, ben evidenti e segnalati che non presentano particolari problemi di orientamento. I dislivelli sono usualmente inferiori ai 500m Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = Escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Normalmente il dislivello è compreso tra i 500 e i 1000m.

EE = Escursionisti Esperti

Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento. Normalmente il dislivello è superiore ai 1000m.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura alpinistica

Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, dissipatore, casco, etc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

Tabella difficoltà Scialpinistiche

MS = Medio Sciatore. È in grado di curvare su pendenze medie inferiori a 25°. Teme il ripido e i passaggi stretti.

BS = Buon Sciatore. Padronanza tecnica su terreno ripido fino a 40° e nei canali stretti.

OS = Ottimo Sciatore. Ottima padronanza dello sci anche su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

Se nell'itinerario ci sono anche difficoltà di carattere alpinistico per le quali lo sciatore deve conoscere l'utilizzo della corda, della piccozza o dei ramponi (es. attraversamento di ghiacciai crepacciati, tratti di arrampicata, pendii ripidi, lunghezza dell'itinerario, cornici, etc.). Si aggiunge la caratteristica Alpinista e si ottiene così.

MSA = Medio Sciatore Alpinista

BSA = Buon Sciatore Alpinista

OSA = Ottimo Sciatore Alpinista



TREKKING

Sentieri in salita e passeggiate tra i prati.
Il Garda Trentino accoglie tutti, dagli alpinisti
che amano spingersi oltre, agli escursionisti
che preferiscono distendersi sui prati in fiore.

LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE



BANCA PER IL TRENINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENINO-SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE

**I nostri valori,
la nostra forza.**

